

sto<sup>1</sup> al pari degli altri proviene, come si mostrerà, più dall'acque sorgenti dal basso che defluenti dalla superficie della terra.<sup>2</sup>

In quanto alla giurisdizione secolare soggiace a due Principi diversi, cioè all'impero germanico, perocchè ubbidisce per un piccolo tratto di cinque miglia, nella mappa notato di color giallo, al principato di Trento, membro del Tirolo;<sup>3</sup> ed alla repubblica veneta, confinando il Trentino co' di lei stati fra le due valli della Pola e Cresta di Monte di Rocca, detta Valmarcia.<sup>4</sup> Da questi due termini per tutto il rimanente dell'estensione del lago è diviso sotto due considerabili territori Bresciano e Veronese. Il principio di quello è dalla valle della Pola, il fine sotto Desenzano ad un luogo detto Castello de Martinenghi, per le linee di Pozzolengo e da qui il Veronese va fino alla detta Valmarcia.

<sup>1</sup> Il pronome va riferito a *lago* nome un po' distante sì che la confusione di chi legge è giustificata.

<sup>2</sup> Qui ripete il Marsili una sua ferma credenza « che le acque raccolte in bacini, lacuali o marittimi, sia dovuta più che al tributo delle acque correnti, a quello delle acque scaturenti da vene subacquee ». Che il fenomeno abbia fondamento di verità, non vi è dubbio, ma che sia esatta la recisa affermazione del Marsili nessuno vorrebbe accingersi a dimostrare.

E d'altra parte come lo si potrebbe? qual'è il modo di misurazione? Le ragioni che il Marsili produrrà più oltre non sono sufficienti a dimostrare il suo asserto.

<sup>3</sup> Qui afferma il fatto che s'era già verificato, dalla seconda metà del trecento, della sovrapposizione dell'autorità laica a quella ecclesiastica, mentre era stato l'opposto nei secoli precedenti. E non è solo sovrapposizione, ma è anche diminuzione: continue sono le usurpazioni dei conti di Tirolo, ed anche un po' della regione intorno all'arco sett. del Garda è sottratta.

<sup>4</sup> L'estremo confine verso il Bresciano, parte della repubblica di Venezia, è segnato dalla valle di Pola, quello verso il Veronese, spettante pure alla repubblica, dalla Valmarcia. I due nomi sono rimasti ed hanno solo un po' mutato di forma. La val Pola è l'attuale val Palaer, la val Marcia si conserva in Valmarsa.

Non si è conservato il nome Cresta di Monte di Rocca, nè vi è nome oggi che possa star vicino.